

Umbria

Bando – Progetto Bandiera per la produzione di idrogeno a basse emissioni in aree dismesse

Obiettivi

La Regione Umbria intende sostenere la diffusione del **vettore idrogeno** attraverso investimenti mirati a rafforzare l'intera filiera, dalla **produzione** allo **stoccaggio**, dal **trasporto** fino all'**utilizzo finale**.

L'obiettivo del bando è favorire lo sviluppo di soluzioni a **basse emissioni**, contribuendo alla transizione energetica e alla valorizzazione di nuovi modelli produttivi sostenibili sul territorio regionale.

Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni **organismi di ricerca, Pubbliche Amministrazioni e imprese di tutte le dimensioni** che intendano realizzare i progetti bandiera previsti dal bando. I soggetti proponenti devono essere regolarmente costituiti e attivi, non trovarsi in condizioni di difficoltà economico-finanziaria e operare nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.

È richiesto il **possesso di almeno una sede operativa attiva in Umbria**, la regolarità sotto il profilo contributivo, fiscale e contabile, nonché l'assenza di procedure concorsuali, condanne penali rilevanti, sanzioni interdittive o cause ostative di natura antimafia. I beneficiari devono inoltre rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, contratti collettivi, pari opportunità e contrasto al lavoro irregolare.

I progetti possono essere presentati anche **in forma congiunta**, attraverso reti, consorzi o altre forme di partenariato, fermo restando che tutti i partecipanti devono possedere i requisiti richiesti. Tali requisiti devono essere mantenuti fino all'erogazione del contributo e sono attestati tramite **dichiarazioni sostitutive**, soggette a verifica da parte della Regione.

Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a contributo mirano a sostenere la **produzione di idrogeno a basse emissioni** e la promozione dei vettori energetici sostenibili, favorendo progetti che siano innovativi, funzionali al territorio e realizzati in **aree dismesse**.

In particolare, i progetti dovranno prevedere congiuntamente alcune componenti fondamentali e potranno eventualmente integrare interventi aggiuntivi, come segue:

1. **Investimenti principali obbligatori** (pena di non ammissibilità)
 - Impianto di produzione di idrogeno, comprensivo di tutti i sistemi ausiliari necessari, come compressione e stoccaggio.
 - Piano di formazione e/o informazione pluriennale per promuovere il progetto e i vettori energetici sostenibili (i costi della formazione non sono finanziabili).

2. Progetti abbinabili opzionali

- Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale.
- Infrastrutture di rifornimento di idrogeno per trasporto pubblico, pesante, navale, aeroportuale e logistica associata.
- Progetti connessi all'uso dell'idrogeno prodotto, destinato in quota prevalente ad attività o servizi di particolare valenza territoriale.

3. Condizioni generali dei progetti

- Gli impianti devono essere collocati in aree dismesse.
- L'idrogeno prodotto deve essere a basse emissioni e destinato principalmente al fabbisogno territoriale.
- Avvio successivo alla presentazione della domanda; completamento entro 30 mesi dalla concessione del contributo.
- Realizzazione presso un'unica sede operativa del beneficiario.

4. Requisiti specifici per elettrolisi da fonti rinnovabili

- Potenza degli elettrolizzatori tra 1 e 10 MW.
- Consumo energetico massimo 58 MWh/tH₂.
- Abbinamento obbligatorio con impianti addizionali rinnovabili (fotovoltaico, eolico) con potenza almeno 20% dell'elettrolizzatore.
- Rispetto dei criteri di sostenibilità per bio-idrogeno o idrogeno rinnovabile.

5. Costi finanziabili

- Progettazione (max 7% del costo dei beni materiali, fino a 250.000 euro).
- Materiali inventariabili: macchinari, impianti, attrezzature, montaggio e allacciamento.
- Lavori edili: adeguamento e ripristino locali esistenti (max 10% del costo dei materiali, fino a 500.000 euro).

Contributo

Il bando concede **contributi a fondo perduto** sulle spese ammissibili, variabili in base alla dimensione dell'impresa:

- **Idrogeno verde:** 95% dei costi.
- **Bio-idrogeno:** 40–60% dei costi, con possibili aumenti in zone assistite.
- **Ricerca e sviluppo sperimentale:** 25–70% dei costi, a seconda di attività e dimensione dell'impresa.
- **Infrastrutture di rifornimento:** 95% dei costi, fino al 40% del costo dell'impianto.
- **Uso dell'idrogeno:** massimo 40% del costo dell'impianto.

La **spesa minima per ciascun investimento** ammissibile è di **1.000 euro (IVA esclusa)**. Tutte le spese inferiori a questa soglia **non saranno considerate ammissibili**.

Questa regola riguarda ogni singolo investimento e non il costo complessivo del progetto, che deve comunque essere coerente con la realizzazione di impianti o infrastrutture per la produzione e l'uso di idrogeno.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'**art. 13** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 aprile 2026

Bando - Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche biologiche

Obiettivi

L'intervento sostiene l'adozione e il mantenimento dell'**agricoltura biologica** come sistema produttivo sostenibile, capace di **tutelare suolo, acqua, aria, biodiversità e paesaggio**. Il metodo biologico riduce l'uso di prodotti chimici, limita il rischio di inquinamento e contribuisce a mantenere gli equilibri naturali.

Il bando prevede un **pagamento annuale per ettaro** destinato agli agricoltori che scelgono di convertire o mantenere le proprie superfici in biologico, compensando così i **maggiori costi** e i **minori ricavi** legati al metodo biologico.

L'intervento si articola in due componenti:

1. **Conversione all'agricoltura biologica**, con l'obiettivo di aumentare le superfici coltivate in biologico e contribuire al traguardo europeo del 25% entro il 2030.
2. **Mantenimento dell'agricoltura biologica**, finalizzato a consolidare i benefici ambientali già ottenuti, come biodiversità più elevata, acque più pulite e suoli più fertili.

Beneficiari

Il bando è rivolto agli **agricoltori**, sia singoli che associati, e agli **enti pubblici che gestiscono direttamente aziende agricole**, limitatamente ai terreni su cui svolgono attività agricola.

Possono accedere al sostegno solo i soggetti che **adottano il metodo di produzione biologica** su superfici situate nel territorio regionale; sono ammessi anche allevamenti con **bestiame biologico** registrato nella regione.

Per essere ammessi, i beneficiari devono mantenere per tutto il periodo di impegno i requisiti richiesti, a partire dalla data di inizio dell'impegno.

Le superfici devono essere **legalmente e esclusivamente condotte** dal richiedente (proprietà, affitto, usufrutto, comodato, concessione) e **disponibili per l'intera durata dell'impegno**, con obbligo di rinnovo dei contratti quando necessario.

Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili nell'ambito dell'azione SRA29 riguardano **superfici agricole condotte secondo il metodo biologico**, sia in fase di **conversione** (SRA29.1) sia in fase di **mantenimento** (SRA29.2).

Per la **conversione all'agricoltura biologica (SRA29.1)**, sono eleggibili solo i terreni condotti per la prima volta con tecniche biologiche e soggetti al sistema di controllo UE 848/2018.

Le colture ammissibili includono **seminativi, orticole, tabacco, vite, fruttiferi, olivo, mais irriguo e foraggiere**, mentre pascoli e prati pascoli sono finanziabili solo se associati a **allevamenti pascolivi biologici** (bovidi, equidi, ovicapriini). Le superfici non devono essere

state notificate nei 24 mesi precedenti e, in caso di infrazioni gravi, le superfici possono essere escluse dai benefici.

Per il **mantenimento dell'agricoltura biologica (SRA29.2)**, le superfici già biologiche devono continuare a rispettare i requisiti del Regolamento UE 848/2018 e il periodo di conversione deve essere completato entro le scadenze previste. Tutte le superfici devono essere **dichiarate nella domanda di sostegno** e rispettare i titoli di conduzione validi.

Tutti i beneficiari devono rispettare **impegni specifici**: applicazione del metodo biologico su tutta la superficie, uso esclusivo di concimi e fitosanitari ammessi, mantenimento dei registri aziendali e iscrizione nell'**elenco nazionale degli operatori biologici** per tutta la durata dell'impegno.

Dal 2026 le aziende dovranno registrare tutte le operazioni colturali e movimentazioni tramite la piattaforma regionale **GARI**, generando i registri BIO per i controlli ufficiali.

Contributo

L'aiuto previsto dal bando viene corrisposto **per ettaro di superficie agricola** oggetto di impegno, in base alle **colture praticate** e alla tipologia di area (rurale intermedia o area con problemi di sviluppo).

Gli importi annui variano per i diversi gruppi colturali, ad esempio:

- **Seminativi:** 420 euro/ettaro in aree rurali intermedie, 401 euro/ettaro in aree con problemi complessivi di sviluppo;
- **Foraggiere avvicendate:** 302 euro/ettaro e 292 euro/ettaro;
- **Orticole:** 1.206 euro/ettaro;
- **Tabacco:** 934 euro/ettaro;
- **Vite:** 1.367 euro/ettaro;
- **Fruttiferi:** 988 euro/ettaro;
- **Olivo:** 720 euro/ettaro e 684 euro/ettaro;
- **Mais irriguo:** 620 euro/ettaro e 542 euro/ettaro;
- **Pascoli e prati pascolo:** 0 euro, salvo premio aggiuntivo per allevamenti biologici.

Per la **zootechnia biologica**, in presenza di allevamenti pascolivi (bovidi, equidi, ovicapri) o suinicoli, è previsto un **premio aggiuntivo fino a 209 euro per UBA/ettaro**, con limite massimo di 418 euro per ettaro, calcolato in base al rapporto tra il numero di capi biologici e la superficie foraggera destinata.

Le colture seminate destinate all'alimentazione suinicola biologica (mais, frumento, colza, soia, girasole, farro, pisello, orzo, sorgo, segale, miglio, avena, tritale, fava, cece, lupino, vecce) possono beneficiare di questa maggiorazione solo se effettivamente utilizzate per l'alimentazione degli allevamenti biologici presenti in azienda.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'**art. 5** dell'Avviso.

Scadenza: 15 maggio 2026